

DIVISIONE GENERAZIONE, ENERGY MANAGEMENT E MERCATO ITALIA
AREA DI BUSINESS GENERAZIONE
CENTRALE TERMoeLETTRICA DI LIVORNO

57123 Livorno, via Salvatore Orlando 15
T+39 0586393711 - F+39 0239652855
enelproduzione@pec.enel.it

PRO/AdB-GEN/POG/UB-PB/ILI

Spett.le
COMUNE LIVORNO
Piazza Del Municipio 1
57123 LIVORNO LI
Pec: comune.livorno@postacert.toscana.it

e p.c.

Spett.le
AUTORITA PORTUALE LIVORNO
Scali Rosciano 6/7
57123 LIVORNO LI
Pec: autoritaportuale.livorno@pec.porto.li.it

Spett.le
CONFINDUSTRIA LIVORNO
Via Roma 54
57126 LIVORNO LI
Pec: info@pec.confindustriallivorno.it

Oggetto: Osservazioni in opposizione al vincolo preordinato all'esproprio. Vs. comunicazione prot. 6060/2014 del 21.1.2014, ricevuta il 4.2.2014

La società Enel Produzione S.p.a., con sede legale in Roma, viale Regina Margherita 125, P.Iva.056117841001, in persona del sottoscritto procuratore Ing. Antongiulio Bertoncini, domiciliato presso la Centrale ENEL “Marzocco” in Livorno Via Salvatore Orlando 15, in relazione alla comunicazione del vincolo preordinato all'esproprio di cui in epigrafe, osserva in opposizione e contesta quanto segue.

1. Cronologia degli eventi interessanti la Centrale di Via del Marzocco, Livorno

1a. E' opportuno premettere alla disamina ed alla illustrazione dei motivi di opposizione, le vicende che hanno interessato la proprietà Enel Produzione S.p.a. (d'ora in poi anche “Enel”) a partire dal 1994.

Nel 1994, Enel presenta un progetto di ripotenziamento mediante la trasformazione in Ciclo Combinato dell'impianto di Livorno.

A seguito della necessità di sottoporre il progetto di trasformazione a Ciclo Combinato alla procedura di VIA, manifestatasi l'anno seguente, ENEL invia nel 1996 la documentazione necessaria.

Solo nel giugno 1999 il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, visti i precedenti pronunciamenti dei ministeri della Difesa, dell'Interno, dei Beni Culturali e dell'Ambiente, autorizza la trasformazione a Ciclo Combinato.

Nel 2001 Enel comunica al Ministero delle Attività Produttive che, alla luce della mancata presenza di un idoneo sistema di approvvigionamento di gas nell'area ed alle estreme difficoltà per la realizzazione di nuove strutture per l'approvvigionamento, la società riteneva opportuno rinviare la realizzazione del progetto.

Negli anni successivi viene organizzato un tavolo di confronto tra Enel Produzione, Terna, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Livorno e GRTN che sfocia in un protocollo di intesa in cui si stabilisce l'inizio dei lavori di trasformazione a ciclo combinato per l'anno 2004, condizionatamente alla realizzazione di una nuova linea di collegamento alla rete elettrica a 380kV da parte di Terna nonché del gasdotto di approvvigionamento del combustibile da parte di SNAM. Tali infrastrutture tuttavia non verranno mai realizzate a causa della portata e delle difficoltà tecniche dei lavori necessari, in particolare quelli relativi al gasdotto sottomarino.

Nel frattempo vengono realizzati da ENEL importanti investimenti di miglioramento ambientale dell'impianto esistente mediante l'installazione di nuovi filtri di captazione delle ceneri su entrambi i gruppi di produzione.

1b. Si arriva quindi al 2005 con la nascita della “borsa dell'energia” e con conseguente caduta dei prezzi di vendita e della domanda elettrica uniti ad un incremento del prezzo di approvvigionamento del gas.

In uno scenario così mutato, quindi, le ipotesi alla base del progetto, risalente ormai agli anni '90, sono risultate del tutto anacronistiche e certamente non più tali da giustificare un investimento così importante per la costruzione di un nuovo impianto.

Si è arrivati, in definitiva, al punto di rinunciare alla riconversione, sia a causa dei tempi necessari ad ottenere le necessarie autorizzazioni che per le situazioni economiche considerevolmente mutate nel frattempo nonché per via delle inadeguate infrastrutture portuali di approvvigionamento

del combustibili.

I cicli combinati che ENEL ha realizzato in aree limitrofe (vedi la C.le di S. Barbara) hanno attualmente un funzionamento del tutto residuale a testimonianza della correttezza delle valutazioni fatte da ENEL su Livorno.

1c. A settembre 2012 si è tenuto un nuovo incontro tra i vertici di ENEL, Regione e Comune avente ancora una volta come oggetto, la discussione sul futuro della Centrale e dell'area che la ospita .

In tale occasione, su richiesta della Regione e del Comune di Livorno, Enel si è dichiarata disponibile ad elaborare uno studio di fattibilità sulla realizzazione di un termovalorizzatore nell'area attualmente occupata dalla Centrale Marzocco ed è, pertanto, stato avviato un tavolo tecnico congiunto Enel/Regione/Comune/ATO Toscana Costa.

A Ottobre 2013 tuttavia la Giunta regionale della Toscana ha approvato la proposta del piano rifiuti e bonifiche in cui veniva specificato esplicitamente che, visto l'obiettivo di raccolta differenziata dei rifiuti pari al 70% del totale, rimaneva ipotizzabile solo la ristrutturazione degli impianti esistenti e operativi.

Per motivi non imputabili a volontà di ENEL quindi, anche questa possibilità di sviluppo è definitivamente tramontata.

2. Il vincolo preordinato all'esproprio.

In data 27 Luglio 2010 la Giunta Comunale di Livorno, ha provveduto all'integrazione della Delibera G.C. n. 150/2009 con la quale si avviava il procedimento per la variante anticipatrice al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico per la revisione del Piano regolatore del porto di Livorno (PRP).

In data 21 Ottobre 2013 si è conclusa la Conferenza dei Servizi tra Comune di Livorno, Autorità Portuale, Provincia di Livorno e Regione Toscana, finalizzata alla *“conclusione dell'accordo di pianificazione per la variante al piano strutturale, al regolamento urbanistico e piano regolatore portuale di Livorno e per la definizione del Master Plan del PIT, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 1/05”*.

In data 9 dicembre 2013, il Consiglio Comunale, con delibera n. 144, ha ratificato :

- l'intesa preliminare all'accordo di pianificazione per la variante al Piano Strutturale, al

Regolamento Urbanistico e Piano Regolatore Portuale di Livorno e per la definizione del Master Plan del P.I.T

- l'adozione della variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico per l'approvazione del P.R.P.;
- la definizione del Piano Regolatore del Porto

L'avviso di deposito della suddetta delibera è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 51 del 18.12.2013

2.a. Analisi del PRP relativamente alle aree di proprietà ENEL

Il PRP pianifica una nuova e più organizzata dislocazione delle aree dedicate all'attracco della navi merci e passeggeri nonché al deposito e smistamento delle merci ed allo scarico di prodotti petroliferi.

Il piano prevede la costruzione, suddivisa in tre fasi temporali, di diverse opere a mare finalizzate all'ampliamento delle banchine esistenti, tutte dislocate nella porzione Nord - Nord-ovest dell'area portuale¹.

Nessuna delle aree destinate alle nuove costruzioni interessa l'area ENEL, dislocata invece ad est.

Relativamente alle aree esistenti di ambito portuale, nella Relazione generale del PRP, viene definita una razionalizzazione della destinazione d'uso del territorio portuale esistente² (Fig.20 pag 70) indicando le nuove destinazioni nel nuovo PRP nella Fig.21 pag 74 e nella Tavola 04 *Aree funzionali e destinazioni d'uso Planimetria generale*.

In entrambi i casi l'area ENEL viene indicata come "I.2 Industria energetica"; dal che si evince che nell'ambito della razionalizzazione prevista, l'area in questione debba continuare ad essere dedicata alla produzione di energia elettrica, come nella situazione attuale.

Tale evidenza trova riscontro nell'intenzione, rilevata in diversi punti del PRP, ed in particolare nel Rapporto ambientale, di far sì che il porto diventi produttore di energia elettrica e non più solo consumatore³.

¹ Vedasi, 10 010 RR 001 -0 GEN "Relazione generale", paragrafo 7.12 pag. 101 e Tavola 10 010 RT 005 -0 PLA "Caratteri generali del P.R.P. Planimetria generale"

² Vedasi, 10 010 RR 001 -0 GEN "Relazione generale", paragrafo 7.6 pag. 69 e in particolare Fig. 20 "Riorrganizzazione funzionale del porto esistente", Fig.21 "PRP 2012 Organizzazione funzionale" nonché Tavola 10 010 RT 004 -0 PLA "Aree funzionali e destinazioni d'uso Planimetria generale"

³ Piano regolatore del porto - Rapporto Ambientale pag. 362

Così nel Rapporto Ambientale, pag.29, si afferma che:

“l'estensione e la razionalizzazione del porto rende necessario prevedere anche un suo parallelo sviluppo energetico che dovrà basarsi su un cambiamento radicale delle scelte che lo porteranno da consumatore a produttore di energia accanto agli aspetti legati alla produzione è prioritario considerare tutti gli aspetti relativi alla efficienza energetica che potrà essere declinata nelle specifiche scelte infrastrutturali e dei servizi....”

Ed ancora al paragrafo 3.4.7 del rapporto (pagg.50 e segg.) viene allegata la tabella riassuntiva del PIER, dove al punto 5 “riconversione impianti maggiormente inquinanti” si indica, tra le azioni: “perseguire la riconversione delle centrali Enel di Livorno da olio a gas metano”.

Il PRP tuttavia non specifica chiaramente i soggetti, le aree e gli impianti deputati a raggiungere tale obiettivo.

Nel rapporto ambientale allegato al PRP al paragrafo 3.4.9 pag. 54 infatti si cita che:

“Il Piano Energetico Provinciale indica che i porti di Livorno e di Piombino meriterebbero un piano energetico specifico e che il nuovo PRP di Livorno conterrà gli obiettivi ambientali del programma “Green Port Esteso”, da considerare in piena sintonia con il Piano Energetico Provinciale”.

Nel PRP tuttavia non viene affrontato il tema della produzione di energia in maniera specifica, limitandosi ad un generico richiamo a quanto indicato nel Piano Energetico Regionale e nel Piano energetico provinciale.

Anche nella Relazione generale al PRP (pag.53) gli obiettivi di autonomia energetica vengono collegati (“linee di azione”) alle energie rinnovabili ed alla efficienza energetica.

In definitiva vi è una evidente contraddizione tra gli obiettivi dichiarati nelle scelte pianificatorie di tipo generale ed, in concreto, la regolazione dell'area di proprietà Enel che nelle norme di attuazione del PRP (Art.7) viene confermata come area destinata ad impianti tecnologici (IT):

“Ai fini delle indicazioni di Piano Regolatore Portuale, rientrano in questa categoria gli impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica. La loro localizzazione

in ambito portuale è richiamata nelle singole schede di ambito, fermo restando che eventuali rilocalizzazioni e/o insediamenti di nuovi impianti saranno individuati d'intesa con gli Enti e le Amministrazioni competenti”.

Da un lato, quindi, le scelte di carattere generale e di indirizzo della pianificazione sono finalizzate al raggiungimento di obiettivi di autonomia energetica; dall'altro, pur riconoscendo la relativa funzione all'area Enel si sottopone l'area stessa ad un vincolo preordinato all'esproprio, con finalità diverse da quelle strettamente connesse con la natura consolidata dell'area e le funzioni esercitate.

Nella normativa di attuazione del PRP⁴ è riportato, all'Art. 13, un paragrafo indicante la necessità di sottoporre a vincolo preordinato di esproprio alcune aree di ambito portuale:

Art. 13 - Vincolo preordinato all'esproprio

1. Le aree di proprietà privata entro l'ambito portuale, come individuate dalla Tavola 100_10_RT_011_-0_PLA, sono sottoposte a esproprio per pubblica utilità, ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001 n°237 e s. m. e i., ai fini del miglioramento dell'accessibilità e dell'operatività delle banchine portuali, per realizzare piazzali a servizio delle banchine e/o per il raggiungimento di aree operative interchuse ed altri scopi necessari a migliorare l'operatività del porto.

Tra le aree individuate nella citata Tavola, compare una porzione dell'area di proprietà ENEL ed in particolare la parte impiantistica (caldaie, turbine, serbatoi) escludendo dal vincolo di esproprio l'area uffici, mensa, parcheggi ed area Ricerca; rimane esclusa anche l'area comprendente la stazione elettrica Terna.

Si ritiene opportuno segnalare che in nessun paragrafo del PRP e dei suoi documenti collegati, sono state descritte le motivazioni della scelta delle aree da sottoporre ad esproprio.

2.b. Motivi specifici di opposizione.

2.b.a) Il vincolo preordinato all'esproprio (Art.13 delle NTA), non risulta giustificabile in virtù del fatto che l'area attualmente occupata dalla centrale ENEL è perfettamente in linea con la razionalizzazione della destinazione d'uso del territorio portuale riportata nel PRP stesso.

⁴ documento 10 010 RR 002 -1 AMM "PRP "Normativa di attuazione" pag. 17

L'attuale destinazione d'uso è inoltre assolutamente compatibile con le strategie/obiettivi del PRP: *“realizzazione di impianti di produzione di energia con l'impiego di fonti rinnovabili, finalizzata al raggiungimento della autonomia energetica”* (Art.22 NTA del PRP).

Non risulta infatti comprensibile allontanare un soggetto come ENEL, che fornisce un servizio di pubblica utilità, allo scopo di utilizzare l'area stessa per fornire la medesima tipologia di servizio.

Questo contraddice anche il riferimento, operato nelle NTA del PRP alla necessità di una previa intesa con i soggetti interessati a *“rilocalizzazioni e/o installazione”* di nuovi impianti energetici”. (NTA del PRP art.7-pag.12)

Benché l'AIA dell'attuale impianto decada nel giugno del 2015 non si esclude che ENEL possa effettuare investimenti di adeguamento degli impianti alle migliori tecnologie o nuove installazioni.

L'ambito temporale di attuazione del PRP infatti, consente ampi margini di osservazione dell'evolversi del mercato elettrico, attualmente troppo incerto e volatile per poter valutare con sufficiente tranquillità eventuali sviluppi futuri per un opportuno adeguamento impiantistico.

Non risulta, di conseguenza, opportuno porre vincoli fin da subito su un'area che non prevederà interventi di investimento se non tra qualche anno.

In questo modo, oltre a contraddire gli indirizzi generali del PRP, si va ad incidere su situazioni consolidate e su funzioni riconosciute (Art.7-NTA del PRP) che rappresentano dei limiti oggettivi ed invalicabili alla pianificazione urbanistica.

2.b)b). La già citata assenza nel PRP di una descrizione di criteri di scelta delle aree da assoggettare a vincolo di esproprio non rende comprensibile la selezione di solo alcune porzioni comprese all'interno dell'area ENEL ed l'esclusione di altre (Tav 11).

Nella già citata Tavola⁵ *“Caratteri generali del P.R.P. Planimetria generale”* infatti, tutta l'area ENEL viene individuata come destinata alla produzione di energia mentre solo parte di essa viene individuata⁶ come da assoggettare a vincolo di esproprio.

⁵ Tavola 10 010 RT 005 -0 PLA

⁶ Tavola 100_10_RT_011_-0_PLA "Aree soggette al vincolo preordinato di esproprio"

Questo comporta, tra l'altro, una perdita di valore complessiva in quanto le destinazioni delle singole porzioni sono strettamente connesse funzionalmente tra di loro ed inscindibili sotto il profilo funzionale.

Vi sarebbe, quindi, un considerevole aggravio degli oneri espropriativi anche in relazione al minor valore delle parti residue del complesso non soggette a vincolo.

2.b)c). Nella normativa di attuazione del PRP⁷ è riportato, all'Art. 13, un paragrafo indicante la necessità di sottoporre a vincolo preordinato di esproprio alcune aree di ambito portuale motivando così questa scelta:

“ai fini del miglioramento dell'accessibilità e dell'operatività delle banchine portuali, per realizzare piazzali a servizio delle banchine e/o per il raggiungimento di aree operative intercluse ed altri scopi necessari a migliorare l'operatività del porto.”

Non rientrano in nessuna di tali tipologia le destinazioni d'uso individuate per l'area ENEL se non nel più generico asserto di “*altri scopi*”.

Appare pertanto evidente che, in generale, la scelta così operata delle aree da sottoporre a vincolo preordinato all'esproprio non ha alcuna attinenza con gli indirizzi di pianificazione urbanistica del sistema - porto.

Sembra infatti prevalere un indirizzo di acquisizione generalizzata di aree, del tutto disomogenee tra loro per ubicazione, natura e funzioni produttive, al fine di un loro riutilizzo successivo.

Nello specifico l'acquisizione tramite procedura espropriativa dell'area Enel confligge con le funzioni riconosciute ed attribuite all'area (IT-Impianti Tecnologici-Art.7 NTA del PRP).

L'utilizzo del vincolo espropriativo contraddice inoltre, la riconosciuta funzione residuale del medesimo rispetto a procedure di intesa, accordi e quant'altro che realizzino, da parte dei soggetti interessati, ugualmente gli obbiettivi della pianificazione con il minor sacrificio della proprietà e con minori oneri per i bilanci pubblici che, nel caso specifico, sarebbero considerevoli, sia per quanto indicato sopra, sia per i necessari costi delle procedure di bonifica propedeutiche all'eventuale acquisizione delle aree sottoposte a vincolo.

⁷ documento 10 010 RR 002 -1 AMM "PRP Normativa di attuazione" pag. 17

2.b)d). Nell'ambito del paragrafo 7.6 a pag 72 della Relazione generale del PRP viene riportato :

“Il porto della cantieristica con il Cantiere Benetti per i grandi yachts ed il consolidamento dei piccoli cantieri in Darsena Pisa e Calafati in attesa di una soluzione alternativa, da collocare eventualmente lungo Calata del Magnale nelle aree ENEL, che permetta di potenziare il terminal prodotti forestali”

Tale affermazione non risulta chiara e non si sposa con la razionalizzazione della destinazione d'uso del territorio portuale sopra citati e contraddice gli indirizzi generali del PRP per quanto attiene la realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile al fine del raggiungimento dell'autonomia energetica.

Contraddice infatti questo indirizzo, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio su di una area per finalità diverse rispetto a quelle attuali e consolidate, senza alcuna valutazione preliminare in ordine ai costi di acquisizione.

PQM

Si chiede

che venga stralciata dalla Variante in oggetto l'area Enel tra quelle sottoposte a vincolo preordinato all'esproprio.

In ipotesi si preveda una scheda ad hoc per l'area, con specifica indicazione delle sue funzioni, in relazione agli obiettivi di riconversione energetica previsti nel PRP (Relazione generale e NTA), fermo restando impregiudicata l'opposizione di ENEL alla apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

ENEL Produzione conferma comunque la propria disponibilità ad intraprendere un percorso tecnico/amministrativo con il Comune di Livorno e l'Autorità Portuale che individui possibilità

di riconversione e/o nuovi investimenti di sviluppo energetico nell'area di proprietà.
Con ogni riserva di azione a tutela dei propri diritti ed interessi.

Livorno, 17 marzo 2013

Antongiulio Bertoncini
IL RESPONSABILE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Servizi e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.